

## DETARI TORNA AD Allenarsi

BOLOGNA. Lajos Detari (nella foto), a 3 mesi dall'operazione al ginocchio, si è allenato con i compagni. Dopo i test clinici in mattinata, l'ungarese parteciperà oggi alla partita titolare. Se passerà anche questo esame, Radice potrebbe vederlo in panchina domenica contro la Juve.



## BAYERN CONFIRMA REUTER ALLA JUVE

MONACO. Il Bayern conferma che le trattative per la cessione di Reuter alla Juve per 6 milioni di marchi (4,5 miliardi di lire) stanno per concludersi. «Se i rappresentanti bianconeri hanno detto il general manager Hoenss-vorrenau a Monaco entro 6 settimane il contratto potrà essere firmato».

## OGGI IN TV

10,30 Pattinaggio. Da Monaco B., campioni del Mondo di artistico. Tmc	17,15 Profili di grandi campioni. rep. Tele +2	22,30 Tennis. I grandi tennis, con Riva Tommaso. Tele +2
11,30 Cicismo. Trofeo Cico. Raitre	17,30 Campo base. Il mondo dell'avventura, con Ambrogio Fogar. Tele +2	23,30 Basket. Da Pesaro. Scavolini-Kingston, incontro valido per la Coppa del Campione. Raitre
12,30 Campo base. rep. Tele +2	17,45 Hockey pista. Panorama campioni. Raitre	23,30 Calcio. Gol d'Europa. Tele +2
13,15 Sport News. Tmc	18,20 Sportsera. Ig sportivo. Raitre	23,50 Sci. Pianeta neve. Tmc
13,30 Basket. Al Stars Games Lemm. Tele +2	18,30 Usa sport. Tele +2	23,55 Motori. Grand Prix Italia 1. Raitre
15,00 Cicismo. Tirreno-Adriatico, 24 tappa. Raitre	18,45 Derby. Ig sportivo. Raitre	0,30 Pattinaggio. Da Monaco B., campioni del Mondo di artistico. Tmc
15,45 Cicismo. Biciclika, rubrica. Raitre	19,30 Scicrime, quotidiano sportivo. Tele +2	0,30 Pallavolo. Rep. Messaggero-Macron. Coppa Italia. Tele +2
15,45 Calcio. Olanda-Malta, rep. Tele +2	20,15 Lo sport, Ig sportivo. Raitre	0,40 Pattinaggio. Da Monaco B., campioni del Mondo di artistico. Raitre
16,05 Calcio. Pianeta calcio, rubrica dilettanti. Raitre	20,15 Euro, i profili dei grandi campioni. Tele +2	
16,30 Pallamano. Da Cassano, Islanda-Italia femminile, qualificazioni europee. Raitre	20,30 Pallavolo. Messaggero Ravenna-Italcro. no Parma, Coppa Italia. Tele +2	
	22,30 Auto. Rubrica rallye. Raitre	

# LA STAMPA SPORT

Giovedì 14 Marzo 1991 • 31 •

Una gran partita con la Samp in Coppa Italia e ricomincia l'interminabile telenovela dell'argentino

## Maradona

### Torna campione e spacca Napoli E' giusto lasciarlo andare via?

NAPOLI DAL NOSTRO INVIATO

Il trasloco è finito la settimana scorsa, quando l'ultimo container, nove metri per due e sessanta, ha attraversato l'oceano nel ventre di un aereo diretto a Buenos Aires. Fra i muri ormai spogli dell'appartamento di via Scipione Capecce sopravvivono gli abiti estivi, un po' di mobilio e la moglie Claudia con Dalma e Giannina, le due figlie-tormentone, ciate senza risparmio in ogni dichiarazione pubblica.

Sotto, nel garage, rimangono un paio di auto e Fernando Sig. ghorini, preparatore atletico e animo bianco del clan. Patò, il giullare di corte, è già sparito col grosso del bagaglio, aspetta il suo sogno in Argentina, ben sapendo che l'attesa non sarà lunga. La favola è finita: a fine maggio Maradona se ne va. A Napoli lo sanno tutti, ma dall'altra sera preferiscono ricordarsene il meno possibile, in un disperato bisogno di nuove illusioni. E' successo che nella prima semifinale di Coppa Italia Diego abbia battuto la Sampdoria quasi da solo, mettendone in rete il pallone della vittoria e offrendo più di una volta quello del raddoppio a compagni sciaguratamente spreconi.

E nelle gente che ormai minimizzava la grande addio riducendolo a un semplice shock sentimentale, è subentrato il sospetto che con la partenza di Maradona non scompaia soltanto

il rudere glorioso, ma un atleta di appena 30 anni che potrebbe ancora spopolare per almeno due stagioni, quante ne mancano alla scadenza del contratto che ha deciso di spezzare.

La folla è istintiva e uterina non meno di Diego e fra i due infatti è in corso una guerra di nervi nascosta ma devastante come lo sono tutte quelle in cui c'è di mezzo una grande passione. Si procede secondo cicli regolari: partecipa di Maradona, insulti spietati della curva, paratissima del campione toccato duro nell'orgoglio e rinnovati pesanti nei suoi confronti. Il tifogloria, preparatore atletico e animo bianco del clan. Patò, il giullare di corte, è già sparito col grosso del bagaglio, aspetta il suo sogno in Argentina, ben sapendo che l'attesa non sarà lunga. La favola è finita: a fine maggio Maradona se ne va. A Napoli lo sanno tutti, ma dall'altra sera preferiscono ricordarsene il meno possibile, in un disperato bisogno di nuove illusioni. E' successo che nella prima semifinale di Coppa Italia Diego abbia battuto la Sampdoria quasi da solo, mettendone in rete il pallone della vittoria e offrendo più di una volta quello del raddoppio a compagni sciaguratamente spreconi.

### Il pubblico ci ripensa Ferlaino pare incerto Ma ormai per Diego la fuga è liberazione

so fischia l'idolo per creare un alibi al rimpianto e Diego, che vuole andarsene fra sospiri di nostalgia e non di sollievo, scampagna le difese emotive dei suoi ammiratori riproducendo a sprazzi il ritratto del fuoriclasse di un tempo.

Sullo scacchiere dell'intricata Mara-novella le posizioni dei protagonisti restano immutate anche dopo il gol alla Sampdoria. Moggi e Bigon hanno chiuso con Diego, ma sono pronti ad andarsene e comunque possono essere comodamente sacrificati sull'altare di una soubrette molto meno sostituibile

di loro. La squadra è divisa, ma il «gruppo storico» di Crippa, Ferrara e Careca parteggia compatto per l'adorato capitano, che li ricambia con immutabile ardore: «Con la Samp non avrei dovuto giocare, perché ogni volta che tentavo uno scatto, il piede sinistro mi faceva vedere le stelle. Ma sono sceso in campo per i ragazzi: glielo avevo promesso». Ed è proprio dal patto che ha voluto stringere un mese fa con i compagni di mille e anche notturne avventure che nasce questa imprevedibile primavera maradoniana, contrassegnata da un'inedita assiduità negli allenamenti infrasettimanali: «Ho dato la mia parola: lotterò fino all'ultimo per lasciare ai miei amici almeno la soddisfazione di una vittoria in Coppa Italia».

Restano le grane giudiziarie, gli umori incerti dei settori più caldi della città e i dubbi incostanti di Ferlaino. Ma l'irrevocabilità del verdetto sta altrove, nella determinazione di Maradona ad abbandonare un ambiente di cui non è più disposto ad accostare le regole, comprese quelle minime cui è fatica si era adeguato finora.

A un Ferlaino che non si paga da ottobre ma che insieme a una pace seria e agli 800 milioni di arretrati sarebbe ben lieto di poter gli corrispondere un giorno anche i quattro miliardi collegati ai due prossimi anni di contratto, Maradona risponde con un linguaggio che evoca esigenze sulle quali non si può aprire nessuna trattativa: «Quando me ne andrò, non organizzo una partita d'addio, ma lasciarmi passeggiare per qualche ora in una Napoli deserta, una Napoli che non mi assilli ad ogni angolo di strada: per me sarebbe questa la festa più bella».



La folla napoletana è tornata ad amare Diego Maradona

### Cambierà il Mundial? I rigori dopo 90' e ripetizione della finalissima

ZURIGO. La Fifa esaminerà una proposta che prevede l'abolizione dei tempi supplementari nelle partite di Coppa del mondo. Secondo quanto ha rivelato il suo segretario generale Joseph Blatter, la proposta di passare subito ai calci di rigore dopo i 90 minuti regolamentari finiti in parità, è all'ordine del giorno del comitato organizzativo dei mondiali per la riunione del prossimo 3 maggio. Un'altra proposta allo studio prevede la ripetizione della finalissima in caso di soluzione, sempre al termine dei tempi regolamentari, di parità.

Lo scopo della Fifa è di accorciare le squadre che intendessero addormentare il pubblico con tattiche dilatorie che non contribuiscono certo a mantenere vivo l'interesse del gioco, come si è potuto constatare in più di qualche occasione nel corso degli ultimi mondiali. Blatter ha dichiarato che l'Italia 90, la Fifa fu subissata da lettere di tifosi che invocavano nuove regole. Su 671 suggerimenti pervenuti, la maggior parte riguardava il mutamento del sistema di spargio con la richiesta di abolire i calci di rigore. Ma Blatter ha fatto intendere che le regole di spargio della finalissima impiegate nelle ultime tre edizioni dei mondiali saranno ancora in vigore per la competizione del 1994, assegnata agli Stati Uniti. Per quell'occasione la Fifa ha in programma di adottare solo piccoli interventi. Tra le maggiori preoccupazioni della Fifa c'è quella di ridurre al minimo le perdite di tempo e a questo fine si pensa di introdurre il principio di ridurre il tempo morto del gioco in caso di interruzione.

frado la ribadì un anno fa, nei giorni del secondo scudetto: «Non si vince con gli allenamenti ma giocando bene la domenica». Per lui, infatti, fra le due cose non c'è alcuna consequenzialità. Adesso, però, non si lamenta nemmeno più, lasciando che a farlo siano gli altri. Con un inatteso colpo di coda, ha ribattuto ancora una volta la situazione: era vittima, è tornato carnefice, confidando Ferlaino in un vicolo cieco, instortoscrittore, benché l'abbia fatto fin troppo tollerata. Ma-

termerrebbe presto all'antica vita, completando un declino fisico che in pochi mesi lo trasformerebbe di nuovo in un giocatore che cammina: bravo ma quasi sempre inutile. Minaccia di tenerlo bloccato per due anni? Ma se ha già deciso di ritirarsi? Non resta che congedarlo e partire alla caccia di un erede: Laudrup junior? La gente piange e Maradona... Maradona finalmente può ricominciare a ridere.

Massimo Gramellini

## SEMIFINALE DI COPPA ITALIA

I rossoneri bloccati dalla Roma che applica le lezioni di Marsiglia e Sampdoria

## Anche il Milan-due funziona male Inutili le sgroppate di Ancelotti a centrocampo

MILANO. Ormai hanno imparato in molti la lezione: per rivincere i piani al Milan, basta replicare con le stesse armi, pressing e fuorigioco. Voci l'Olympique e la Sampdoria. Idem ieri sera la Roma. Se poi si conosce un antidoto alla trappola dell'offside, tanto meglio.

Bianchi, a quanto pare, ha insegnato bene la lezione ai suoi ragazzi come hanno dimostrato i giallorossi a San Siro risultando in molte circostanze più concreti dei padroni: casa l'Esca senza di Van Basten nelle file del Milan (Berlusconi ha sorriso in tribuna quando ha saputo che il suo attaccante aveva segnato contro Malta su rigori) si è fatta sentire. Tanto è vero che l'unico tiro pericoloso per i rossoneri è arrivato da Ancelotti che ha calcato da fuori area con una di quelle botte improvvisate che lasciano segno il segno. Cervone ha risposto con un gran balzo salvando in angolo. Era il 32' ma anche la Roma aveva avuto le sue belle occasioni, sia al 12' (Voeller di testa appena a lato) che al 17' quando nella precipitazione dell'azione, Rizzitelli aveva calcato una... scarpia in porta invece del pallone. Per non dire dello spunto pruttante

MILAN	ROMA
ROSSI 6	CERVONE 6,5
CAROBBI 6,5	PELLERGRINI 6
MALDI 6	CARBONI 6
CARBONE 6	BERTHOLD 6,5
GALLI 6,5	TEMPESTILLI 6
NAVA 6	NELA 6,5
STROPPA 5,5	DESICERI 6,5
RUKAARD 6	DI MAURO 6
(66 COSTI) 6	(83 PIACENTINI) sv
SIMONE 6,5	VOELLER 6,5
ANCELOTTI 6,5	GIANNINI 6
MASSARO 6	(82 SALSANO) 6
(46 AGOSTINI) 5,5	RIZZITELLI 6
AI: SACCHI 6	AI: BIANCHI 6,5

Ammoniti: 29' Carobbi, 31' Ancelotti, 39' Nava. Spettatori: paganti 6.988. Incasso: 124.970.000.

un complesso che non ha avvertito la fatica neppure nella ripresata quando è bastato l'avvicinamento fra Gianni e Saleno per ridare lucidità al centrocampo. Proprio il contrario del Milan che ha avuto il supporto sui fianchi di Carobbi (molto determinato) e Maldini, ma non dei centrocampisti: Stroppa sembra avere smarrito la fantasia del suo gioco, Rijkard è stato dil-

gente ma nulla di più. Massaro quasi inesistente. Cosicché le sgroppate di Ancelotti hanno tenuto in piedi il Milan al pari delle incursioni di Simone, più belle da vedersi peraltro che temibili. A conferma che persino nel Milan due qualcosa non funziona.

Anche nel finale il Milan ha sofferto per alcune incursioni dei giallorossi peraltro incapaci nel concludere in quanto i palloni



Filippo Galli anticipa di testa Audi Voeller, feriti tra i migliori a San Siro

## ALT ALLE CRITICHE

MILANO. «Quello che leggo e sento in questi giorni è completamente diverso da quello che ho potuto constatare di persona. Così Silvio Berlusconi, a San Siro per assistere alla sfida di Coppa Italia con la Roma (una buona prova), cerca di smorzare le polemiche scoppiate in questi giorni tra Sacchi e Van Basten assicurando che la squadra è unita attorno all'allenatore e che «ho riscontrato una forte volontà di far dimenticare le ultime due partite non brillanti con Marsiglia e Sampa».

«Comunque come sempre», aggiunge, «sono vicino alla squadra per infondere coraggio perché l'ho vista un po' timoroso di fronte a formazioni che adottano i suoi stessi schemi. Sacchi ha accusato Van Basten di fare lo scaricabarile? Non è vero. Sacchi ha solo sottolineato che Marco ha ricevuto grandi gratificazioni. E posso assicurare che il tecnico sta facendo al meglio il suo lavoro di maestro, censore e amico dei giocatori».

Il presidente rossoneri sarà comunque domani a Milano per confermare e egualizzare tutti i giocatori. [n. sor.]

Giorgio Gandolfi